



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Corso Integrato di Pedagogia dell'infanzia e Letteratura per l'infanzia Anno Accademico 2023/2024

Quinta lezione 2 novembre 2023

Elisabetta Madriz



- LA *MENTE*, IN QUANTO FORMA DELL'INTELLETTO CHE SI MANIFESTA COME PERCEZIONE DI TIPO SENSORIALE O INTUIZIONE E HA INIZIO CON LA VITA DEL BAMBINO. L'INTELLETTO HA LA FORZA DI SUPERARE LE SENSAZIONI CHE ALTRIMENTI CI TERREBBERO LEGATI A UNA DIMENSIONE RISTRETTA E ANGUSTA E CI CONSENTE DI COMPRENDERE IL SIGNIFICATO DELLE COSE;
- IL *CUORE*, MANIFESTAZIONE DI UNA DIMENSIONE INTERNA, ANIMICA, LEGATA AL VALORE DEL BELLO E DEL BENE E QUINDI A DIO. ESSO CI PERMETTE DI PROVARE SENTIMENTI DI AMORE, DI PIETÀ, DI FEDE, SI ESPRIME ATTRAVERSO LE AZIONI DI TIPO MORALE;
- LA *MANO*, LA CUI FORZA SI ESPRIME NELL'ATTIVITÀ PRATICA UMANA, NELLA CAPACITÀ DI LAVORO, DI CREATIVITÀ, DI ARTE, IN CUI LA FORZA E LA DESTREZZA SI UNISCONO ALLA VOLONTÀ E AL BUON SENSO.

«SOLO CIÒ CHE COLPISCE L'UOMO NELLA FORZA COMUNE DELLA NATURA UMANA, CIOÈ NEL CUORE, NELLO SPIRITO E NELLA MANO, È PER ESSO VERAMENTE, REALMENTE E NATURALMENTE FORMATIVO»

COMPITO DELL'EDUCATORE È DI INCORAGGIARE IL PASSAGGIO DEI RAGAZZI ALLO STATO MORALE, STIMOLANDO LO SVILUPPO DELLE TRE FORZE SPIRITUALI CHE OGNUNO POSSIEDE IN POTENZA: LA FORZA DEL CUORE (L'ENERGIA MORALE), LA FORZA DELLA MENTE O INTELLETTO (LA FACOLTÀ TEORICA) E LA FORZA DELLA MANO (L'ARTE, CIOÈ LA CAPACITÀ TECNICO-PRATICA DI TRASFORMARE IL MONDO).



INIZIAMO INSIEME L'ANALISI DEL SAGGIO

SAGGI

L'eccezionale normalità dell'amore pensoso. Brevi riflessioni sul pensiero di Pestalozzi

di Barbara De Serio

Il presente contributo analizza il significato dell'amore pensoso attraverso una lettura storico-pedagogica di alcune opere di Pestalozzi. A partire dall'analisi dell'antinomia cuore-mente e delle continue ibridazioni tra la dimensione affettiva e la dimensione cognitiva dell'amore viene approfondito, in particolare, il concetto di maternità competente, con specifico riferimento alla capacità della madre di prendersi cura dei figli grazie ad una sensibilità intuitiva continuamente regolata dalla riflessività, ovvero da una "ragionevole limitazione" dell'emotività.

This paper analyzes the meaning of love through a thoughtful reading of some historical and pedagogical works of Pestalozzi. Starting from an analysis of the antinomy heart-mind and the ongoing hybridization between the affective dimension and the cognitive dimension of love is explored, particularly, the concept of responsible motherhood, with specific reference to the mother's ability to care for children with an intuitive feeling constantly adjusted by reflexivity, which is a "reasonable limitation" of emotions.

1. Tra cuore e ragione. Una considerazione sul carattere riflessivo dell'amore

ROBERT OWEN (1771- 1858):
imprenditore, sindacalista ed
esponente di spicco del socialismo
utopistico.

FERRANTE APORTI (1791 – 1858):
fonda a Cremona il primo «asilo di
carità» (1831), ispirato alle infant's
schools di Owen

FERRANTE APORTI



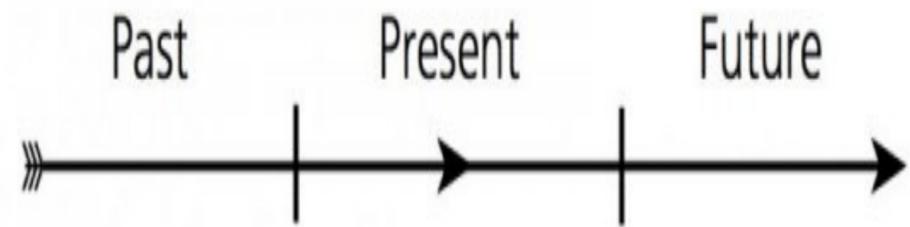
Opere principali:
- Manuale di
educazione e
ammaestramento
per le scuole
infantili (1834)
- Elementi di
pedagogia (1847).

DIFFUSIONE DEGLI ASILI Aportiani

- Pisa, Firenze, Siena, Bergamo, Brescia, Mantova, Genova, Lucca...
- Gli asili attecchiscono laddove ci sono condizioni di rinnovamento politico e culturale (ma solo fino agli anni '50: dopo, anni di **declino**)

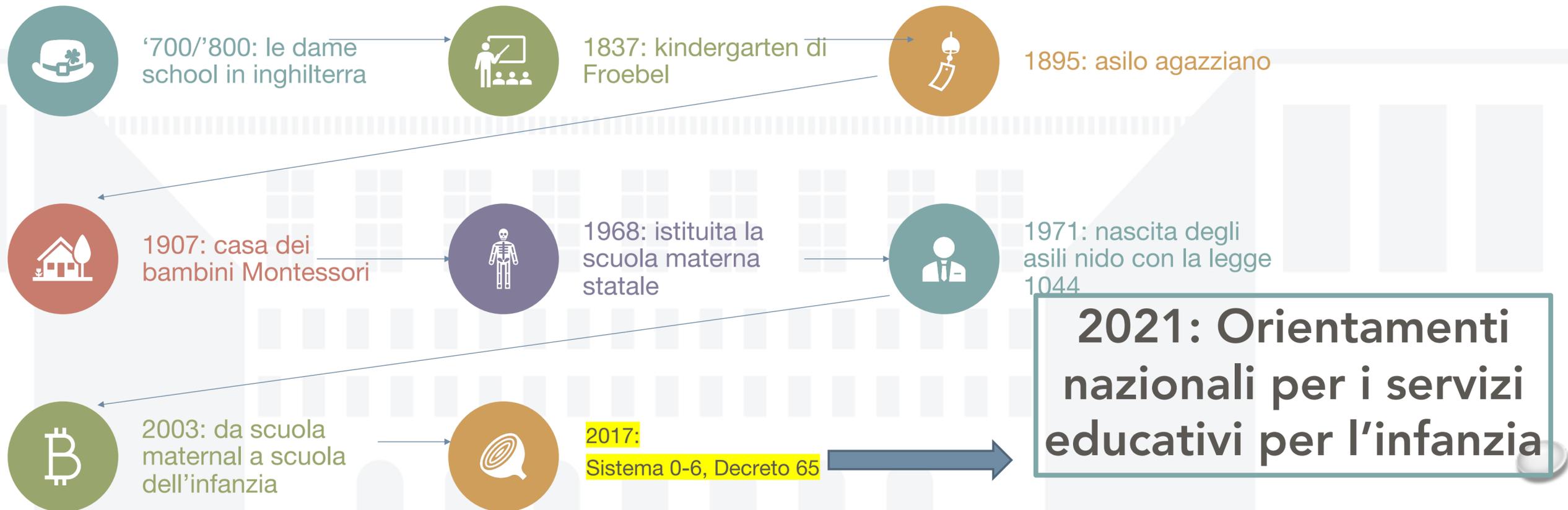
LIMITI:

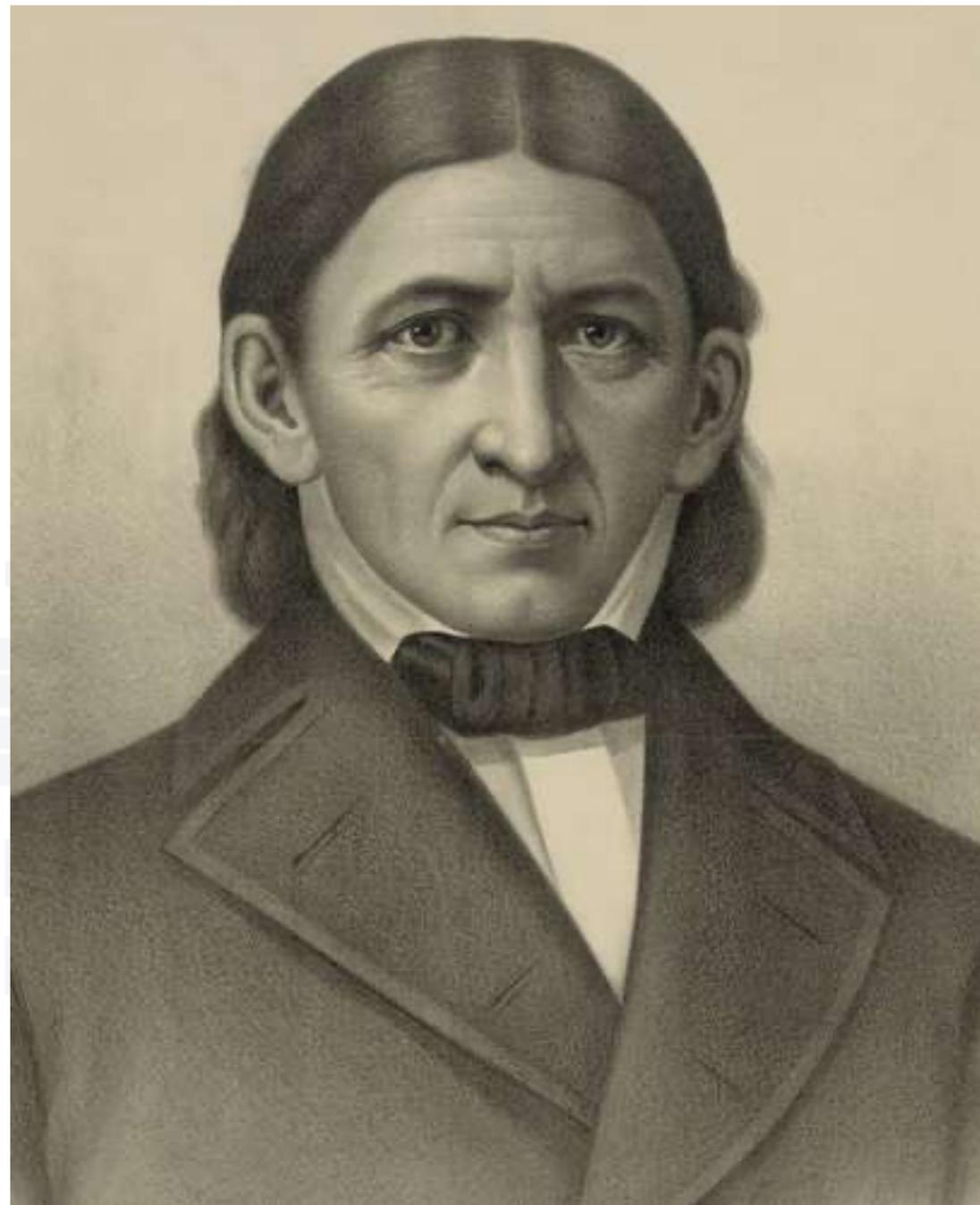
- staticità del metodo;
- eccessivo scolasticismo;
- forte impronta disciplinare;
- troppa enfasi sull'insegnamento religioso;
- aspetti incompatibili con le nuove elaborazioni proposte dalla pedagogia dell'infanzia;
- scarsa preparazione delle maestre.



LA LINEA DEL TEMPO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL NIDO DI INFANZIA

Pestalozzi





Friedrich Wilhelm August Fröbel

(Oberweißbach, 1782 - Marienthal, 1852)

- considerato uno dei più rappresentativi pedagogisti romantici;
- studiò mineralogia e fu assistente di questa materia al Museo di Berlino;
- in un secondo tempo cominciò a sviluppare il suo interesse per la pedagogia;
- l'influenza dalle teorie dell'idealismo romantico di Schelling lo spinse a conoscere e frequentare Pestalozzi e ad approfondire metodi didattici innovativi;
- tornato in Germania istituì, nel 1840 a Blankenburg, il primo *Kindergarten* (letteralmente «giardino d'infanzia»), in cui applicò le sue teorie.

Le sue teorie sono compendiate in celebri scritti, in particolare:

1. *L'educazione dell'uomo*, del 1826;
2. *La pedagogia del giardino d'infanzia*, del 1840.

Proprio alla costituzione dei «giardini d'infanzia» è dovuta la fama di Fröbel nel movimento romantico.

Il K. impose un modo assolutamente inedito di intendere e coltivare la natura infantile. L'allievo può dirsi autenticamente e organicamente formato soltanto nel momento in cui viene posto in condizione di profondo contatto con la natura (in questa tesi c'è da un lato, ovviamente, il profondo influsso di Rousseau, dall'altro la nascente rivalutazione della natura, intesa nella sua globalità, tipica del movimento romantico).

Inoltre, poichè l'uomo rivela in sé tracce della trascendenza (Fröbel era profondamente religioso, anche se di una religiosità non confessionale o dogmatica), egli deve essere anche *attivo e creativo*:

«l'uomo deve operare e creare come Dio. Lo spirito dell'uomo deve alitare sull'uniforme materia e animarla perchè acquisti figura e forme, sostanza e vita».

È possibile dunque vedere nell'infanzia *un'età particolarmente felice* (v. il detto evangelico secondo cui il regno dei cieli appartiene ai bambini in quanto dotati di facoltà divine). Secondo Fröbel l'interiorità del bambino possiede una straordinaria serie di potenzialità inesprese che l'educazione deve far esplodere: tali attività si compendiano nelle dimensioni del *linguaggio*, del *gioco*, delle *attività espressive* (in queste tesi tornano anche le idee di Schiller sulla necessità di una educazione squisitamente «estetica» dell'umanità). Ciò cui mira dunque Fröbel è *una teoria generale dello sviluppo infantile* in cui ogni fase della vita si determini sulla base delle acquisizioni precedenti.

LA CRESCITA SECONDO FROEBEL

- LA FASE INIZIALE, QUELLA DEL LATTANTE, É INCENTRATA SULLO **SVILUPPO CORPOREO** (UNA TESI CHE VERRÀ RIPRESA, APPROFONDITA E CONFERMATA DA TUTTA LA PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO DEL '900);
- QUELLA DELL'INFANZIA É SEGNATA DALLO **SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ LINGUISTICA** E DI QUELLA LOGICO-RAPPRESENTATIVA (ANCHE QUESTA TESI AVRÀ UN NOTEVOLE SUCCESSO: SARÀ INFATTI AL CENTRO DI UNA DELLE TEORIE PIÙ RILEVANTI DEL '900, QUELLA DI JEAN PIAGET SULLO SVILUPPO COGNITIVO DEL BAMBINO);
- QUELLA DELL'ADOLESCENZA É INCENTRATA SULLE **ACQUISIZIONI COGNITIVE** E DUNQUE SI APRE ALLA DIMENSIONE DELL'**ISTRUZIONE** IN SENSO STRETTO.

L'INFANZIA

DELL'INFANZIA VA COLTA E ASSECONDATA ANZITUTTO LA DIMENSIONE ESPRESSIVA: IL BAMBINO, SECONDO FROEBEL, PERCEPISCE UN IMPULSO IRRIFRENABILE A FAR EMERGERE IL PROPRIO MONDO INTERIORE, L'ENERGIA TRASCENDENTE E CREATIVA CHE È DENTRO DI LUI. LO FA PRINCIPALMENTE ATTRAVERSO **L'ESTERIORIZZAZIONE LINGUISTICA** E SOPRATTUTTO, COME ABBIAMO DETTO, ATTRAVERSO **L'ATTIVITÀ LUDICA**, IN CUI VENGONO CONTEMPORANEAMENTE STIMOLATI L'IMMAGINAZIONE, L'INTELLETTO E LA FANTASIA (QUI È POSSIBILE VEDERE UN'ECO DELLA TEORIA KANTIANA SECONDO CUI NEL PIACERE ESTETICO NOI PROVIAMO LA SINGOLARE SENSAZIONE DI UN «**LIBERO GIOCO**» DELLE NOSTRE «FACOLTÀ CONOSCITIVE»: *INTELLETTO E IMMAGINAZIONE*).

CHE SENSO ASSUME IL GIOCO, A LIVELLO PSICO-SOCIALE?

AL PIÙ ALTO LIVELLO DELLO SVOLGIMENTO INFANTILE, IL GIOCO ASSUME IL PROFILO FONDAMENTALE DI UNA ATTIVITÀ IN CUI SIA POSSIBILE SPERIMENTARE RAPPORTI NUOVI, LIBERI E CREATIVI, **CON SÉ, CON GLI ALTRI E CON LA REALTÀ ESTERNA: «IL BAMBINO COMINCIA A GIOCARE CON LE COSE – SCRIVE SIGNIFICATIVAMENTE FROEBEL – MA POI GIOCA CON SE STESSO E IL MONDO»**. SI TRATTA DI UN TEMA FONDAMENTALE CHE AVRÀ UNA NOTEVOLE RICADUTA SU TUTTA UNA SERIE DI TEORIE EDUCATIVE SECONDO LE QUALI PROPRIO NELL'INFANZIA È POSSIBILE RINTRACCIARE IL MODELLO POSITIVO DI CIÒ CHE DOVREBBE DIVENTARE, SU ALTRE BASI, LA VITA ADULTA UNA VOLTA LIBERATA DALLE INGIUSTIZIE, DALLE VIOLENZE E DALLE OPPRESSIONI DEL LAVORO INTESO SOLO COME ATTIVITÀ LEGATA ALLA SOPRAVVIVENZA. FROEBEL RITIENE INFATTI CHE – IN ASSENZA DI IMPEDIMENTI – LE REGOLE E LE ABITUDINI APPRESE DURANTE LA FASE DELLO SVILUPPO LUDICO POTREBBERO ESSERE NATURALMENTE TRASFERITE NELLE ATTIVITÀ ADULTE: ASPETTI CENTRALI COME LA LIBERTÀ, LA PERCEZIONE FELICE DEL GIOCO, LA REALIZZAZIONE CREATIVA DI SÈ E SOPRATTUTTO LA DIMENSIONE DELLA **COLLETTIVITÀ**, IL BISOGNO DI REGOLE E CODIFICHE CONDIVISE, DOVREBBERO CARATTERIZZARE IL LAVORO STESSO IN TUTTE LE SUE FORME.

IL KINDERGARTEN A MISURA DI BAMBINO

- DELINEATA IN QUESTI TERMINI LA TEORIA DELLO SVILUPPO E IL PROFILO STESSO DELL'EDUCAZIONE, É NECESSARIO CHE L'EDUCATORE SEGUA E SVILUPPI FIN DOVE É POSSIBILE LE **POTENZIALITÀ** DEL FANCIULLO SENZA INTERVENTI ESTERIORI, PRESCRITTIVI, REPRESSIVI, NELLA CONSAPEVOLEZZA DI ESSERE SOLTANTO UNO STRUMENTO DI MEDIAZIONE TRA ALLIEVO E NATURA.
- LA SCUOLA-GIARDINO, IL KINDERGARTEN, NON É IN QUESTO SENSO SOLTANTO UN LUOGO DI ACCOGLIENZA PER BAMBINI I CUI GENITORI SONO IMPEGNATI NEL LAVORO: SI TRATTA DELLA CONFIGURAZIONE DI **UN AUTENTICO AMBIENTE EDUCATIVO GENERALE** CON MATERIALI APPOSITAMENTE PREPARATI E PERSONALE DOCENTE QUALIFICATO NEL QUALE IL BAMBINO CRESCE E SI SVILUPPA LIBERAMENTE SECONDO NATURA.
- SI INSERISCONO QUI DELLE IMPORTANTI ANTICIPAZIONI DI CIÒ CHE NEL NOVECENTO L'ATTIVISMO PEDAGOGICO METTERÀ AL CENTRO DELLA SUA RIVOLUZIONE PUEROCENTRICA: IL BAMBINO DOVRÀ VIVERE IN UN **AMBIENTE COSTRUITO A SUA MISURA**: GIOCATTOLI, PARETI CON ILLUSTRAZIONI, LAVORI AFFISSI, TUTTE ESPRESSIONI DI UN AMBIENTE CODIFICATO SECONDO IL SUO SVILUPPO SIMBOLICO E COGNITIVO.
- NELLA PROSPETTIVA PEDAGOGICA DI FROEBEL, **LA SPONTANEITÀ DIVENTA LA LEGGE PROFONDA DELLA PSICHE UMANA.**

LA TEORIA DEI DONI

EMERGE A QUESTO LIVELLO UN ELEMENTO CENTRALE DELLA PEDAGOGIA DI FROEBEL, FAMOSO QUANTO CONTESTATO: LA SUA CELEBRE **TEORIA DEI DONI**. DI CHE SI TRATTA?

IL PASSAGGIO DALL'ATTIVITÀ ESTERIORIZZANTE DELL'INFANZIA A QUELLA INTERIORIZZANTE DELLA FANCIULLEZZA DOVREBBE ESSERE FACILITATA SECONDO FROEBEL DALL'UTILIZZO DI UN **PARTICOLARE MATERIALE DIDATTICO** (CHE ALTRO NON SONO POI CHE OGGETTI GEOMETRICI DI PROGRESSIVA COMPLESSITÀ COME LA **SFERA**, IL **CUBO**, IL **CILINDRO**) CHE DOVREBBERO ESSERE IN GRADO DI **MEDIARE TRA L'ESPERIENZA SENSIBILE E LA STRUTTURA INTIMA DELLA NATURA** (OGNI DONO RISPECCHIEREBBE UNA CERTA «FORMA» FONDAMENTALE DELLA NATURA E STIMOLEREBBE LA COMPrensIONE DELLE STRUTTURE STESSE DELLA REALTÀ).



LE CRITICHE

NONOSTANTE LE INTENZIONI CHE ANIMANO QUESTO PROGETTO, POSSIAMO TUTTAVIA AFFERMARE CHE LE TEORIA DEI DONI COSTITUISCE **IL PUNTO PIU DEBOLE** DI TUTTA LA COMPLESSA E AFFASCINANTE TEORIA PEDAGOGICA DI FROEBEL: SE DA UN LATO L'UTILIZZO DI QUESTI DONI POTREBBE ESSERE VISTO COME UN'INTERESSANTE ANTICIPAZIONE DI MOLTI DEI **GIOCHI ATTUALI** (SIANO ESSI INCENTRATI SULLO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ MOTORIE SIA SU QUELLO DELLE ATTIVITÀ PIÙ PROPRIAMENTE LOGICHE), TUTTAVIA IL DENSO SOSTRATO SIMBOLICO, FILOSOFICO E PERSINO METAFISICO CHE SU QUESTI OGGETTI PROIETTAVA FROEBEL **APPARE TOTALMENTE ARBITRARIO** E PRIVO DI QUALSIASI FONDAMENTO PSICO-PEDAGOGICO SE APPLICATO AI VARI STADI DELLO SVILUPPO COGNITIVO DEL BAMBINO.

- Nel 1837 apre il primo Kindergarten: luogo ideale per lo sviluppo di tutti i bambini e per il tirocinio delle future maestre.
- Dal 1870, i Kindergarten si diffondono anche in Italia.

ASPETTI FONDAMENTALI

Gli esercizi e le attività devono essere graduate e rispettose dello sviluppo del bambino

- Il gioco avviene mediante i «doni»:
 - oggetti simbolo delle strutture fisiche della realtà
 - pensati secondo una sequenza logica e progressiva
 - predisposti in base a singole caratteristiche isolate

Nei Kindergarten, 3 tipi di attività:

- 1) esercizi con i doni
- 2) giardinaggio, allevamento animali, faccende domestiche
- 3) giochi, canti e attività linguistiche



SET COMPLETO FROEBEL CON 14 COMPONENTI

<https://youtu.be/lieFOzjLHM8?si=zzbKEW1-9629-Ks2>

<https://youtu.be/JIDHI0jQpp8?si=irHHOQppgpo81bRt>



VIII.7
Il gioco al centro:
criticità e opportunità per una prospettiva educativa 0-6

Donatella Savio
Università di Pavia

Introduzione

L'istituzione sul piano normativo del *Sistema integrato di istruzione e educazione dalla nascita fino ai sei anni* (legge 107/2015, D.Lgs. 65/2017) rappresenta per il nostro Paese un passaggio epocale rispetto all'educazione 0-6, finora declinata in due realtà distinte per storia, ente gestore, documenti di orientamento: da una parte il nido e l'insieme dei servizi rivolti ai bambini da 0 a 3 anni, con gestione e Linee guida territoriali, dall'altra la scuola dell'infanzia per i bambini dai 3 ai 6 anni, prevalentemente statale e con Indicazioni di indirizzo a carattere nazionale. Pur ricordando che a partire dagli anni '80 in certe realtà regionali il tema della continuità e della coerenza pedagogica tra nido e scuola dell'infanzia è stato affrontato dando vita a esperienze significative (cfr. Lazzari, 2016, pp. 16-17), va detto che la separazione tra questi due contesti ha spesso determinato la costruzione di

DOCUMENTO POSITION PAPER ABOUT THE ROLE OF PLAY IN EARLY CHILDHOOD EDUCATION AND CARE (2017)

(<http://www.eecera.org/position-paper-the-role-of-play-in-ecec/>).

**IL GIOCO VIENE PRESENTATO COME UNA ATTIVITÀ:
INTRINSECAMENTE MOTIVATA (BURGHARTD, 2010),
APERTA E DIVERGENTE, CHE PORTA "CHISSÀ DOVE"
(HUGHES, 2010), CHE POSSIEDE UN CONNATURATO
VALORE EVOLUTIVO (HUGHES, 2010) E TERAPEUTICO
(AXLINE, 2011; KLEIN, 1932), CON CUI I BAMBINI HANNO
LA POSSIBILITÀ DI ESPLORARE NUOVI SETTING
CULTURALI, PRENDERE DECISIONI (SANDBERG,
ERIKSSON, 2008), ESERCITARE DIRITTI CONNESSI AI
PRINCIPI DI LIBERTÀ DI SCELTA, PARTECIPAZIONE E
INCLUSIONE (DAVEY, LUNDY, 2011).**

LA PROMOZIONE DALL'INTERNO

UNO STILE D'INTERVENTO DELL'ADULTO NEL GIOCO SIMBOLICO INFANTILE CHE SI RIFÀ AL MODELLO DEL *TUTORING* (WOOD, BRUNER, ROSS, 1976) E AL CONCETTO VYGOTSKYANO DI ZONA PROSSIMALE DI SVILUPPO (VYGOTSKY, 1956, 1960), MESSO ALLA PROVA ATTRAVERSO RICERCHE EMPIRICHE E CON NUMEROSI PERCORSI DI RICERCA FORMAZIONE NEI SERVIZI 0-6.

NEI CONFRONTI DEL GIOCO LIBERO DI BAMBINI IN GRUPPO, L'ADULTO:

- SI PROPONGA ATTIVAMENTE COME COMPAGNO DI GIOCO ("POSSO GIOCARE?");
- SOLLECITI, ACCOLGA, APPREZZI LE INIZIATIVE LUDICHE STANDO AL GIOCO DEI BAMBINI: SONO APPUNTO I BAMBINI CHE DECIDONO I CONTENUTI DEL GIOCO E IL LORO EVOLVERSI;
- RICONOSCA LE DIFFICOLTÀ DEI BAMBINI AD ASSUMERE LE PARTI PIÙ DIFFICILI DEL GIOCO E LE ASSUMA LUI STESSO (AD ES. LA REGIA DEL GIOCO, O UN RUOLO "PERICOLOSO": DI FRONTE ALLA PROPOSTA DI UN BAMBINO DI GIOCARE AI BAMBINI MALATI E ALL'ASSENZA DI RISPOSTA DEI COMPAGNI, L'ADULTO INTERVIENE DICENDO "C'È UN BAMBINO MALATO, IO SONO IL BAMBINO MALATO, CHI È IL DOTTORE?");
- SOSTENGA LA DIREZIONE DELL'ATTIVITÀ DI FINZIONE RICHIAMANDO LE REGOLE DELLO SCENARIO FITTIZIO ATTIVATO (AD ES., MENTRE SI GIOCA AL TRENO IN CORSA, UN BAMBINO ACCENNA A SCENDERE, L'ADULTO DICE "ATTENTO, NON SCENDERE DAL TRENO CHE VA, TI FAI MALE, DAI CHE ANDIAMO A TROVARE LA NONNA");

- METTA IN CONNESSIONE GLI SPUNTI INDIVIDUALI, PER FAVORIRE TRAME LUDICHE COMPIUTE E COERENTI DI GRUPPO (AD ES., GIOCANDO AL TRENO, UNA BAMBINA TRASCINA UNA VALIGIA E UN BAMBINO FINGE DI ESSERE IL BIGLIETTAIO, L'ADULTO DICE "BIGLIETTAIO, LEI NON RIESCE A METTER SU LA VALIGIA, POTRESTI AIUTARLA?");
- MODULI L'ECCITAZIONE CONTENENDO LE EMOZIONI (AD ES. DURANTE IL GIOCO DEL TEMPORALE L'ADULTO DICE "CHE PAURA IL TEMPORALE, PER FORTUNA SIAMO AL RIPARO");
- A PARTIRE DA CONDOTTE ABBOZZATE DAL BAMBINO, ATTIVI CONDOTTE LUDICHE APPENA PIÙ EVOLUTE CON UN INTERVENTO DI *MODELING* (AD ES. IL BAMBINO ACCENNA A PORTARE UN CUCCHIAIO ALLA BOCCA COME PER FINGERE DI MANGIARE, L'ADULTO PORTA IL CUCCHIAIO ALLA BOCCA FINGENDO IN MODO EVIDENTE DI MANGIARE E COMMENTA "BUONA QUESTA PAPPÀ").

PUOI ANCHE AVERE TRE LAUREE
E LAVORARE ALLA NASA



MA SE UN BAMBINO TI OFFRE
UNA TAZZA DI CAFFE' FINTO,
TU BEVI

BESTI.IT

Portare nella prossima lezione di giovedì 16 novembre un proprio **«oggetto» caro di infanzia**

(non necessariamente di quel periodo ma che ricordi e che abbia a che fare con la propria infanzia).

Se non si dispone di un oggetto, è possibile portare una foto che ritrae un oggetto caro dell'infanzia.